



ODG

N. 796

L'Ufficio di Pubblica Tutela rischia la chiusura per mancanza di risorse. Collegato al Disegno di Legge n. 181 Bilancio di Previsione finanziario 2022-2024.

Presentato dal Consigliere regionale:

MAGLIANO SILVIO (primo firmatario) 12/04/2022

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 12/04/2022

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

**OGGETTO: L'Ufficio di Pubblica Tutela rischia la chiusura per mancanza di risorse.
Collegato al Disegno di Legge n. 181 "Bilancio di Previsione finanziario 2022-
2024".**

Il Consiglio regionale,

Premesso che:

- l'Ufficio di Pubblica Tutela, attività che la Città metropolitana esercita su delega della Regione Piemonte dal 2007, aiuta privati, enti pubblici, professionisti a orientarsi nelle procedure per aprire e gestire misure di protezione giuridica (tutela e amministrazione di sostegno);
- tale servizio fornisce supporto agli utenti nel districarsi fra i provvedimenti che servono a dare sostegno alle persone fragili che non riescono più a gestire in piena autonomia i propri interessi e bisogni;
- il modello al quale si ispira l'Ufficio istituito dalla Città metropolitana è quello di promuovere l'interprofessionalità tra operatori, la collaborazione tra gli attori pubblici e privati competenti in materia, nonché la responsabilizzazione dei tutori/amministratori rendendoli il più possibile autonomi nella promozione dei diritti dei soggetti fragili loro affidati;
- in molti casi la tutela o l'amministrazione di sostegno è presa in carico da familiari, ma talvolta è necessario l'intervento di figure esterne: in ogni caso occorre interfacciarsi con il Tribunale;
- per migliorare il servizio nel 2012 è stata stipulata una convenzione con il Tribunale di Torino per la creazione della Sezione decentrata presso l'Ufficio del Giudice Tutelare, che ha permesso di definire un peculiare modello di lavoro sinergico con i magistrati anche nella

relazione con i servizi socio-assistenziali e sanitari e con i professionisti (principalmente avvocati, ma anche notai, commercialisti e geometri);

- per dare risposte anche al territorio a nord del capoluogo, attraverso una convenzione con il Tribunale di Ivrea, è nata la Sezione decentrata dell'Ufficio di Pubblica Tutela di Ivrea (inaugurata a giugno 2020) che ha ottenuto un riscontro fortemente positivo dal territorio con un trend in significativa crescita (nei sei mesi di attività nel 2020 ha accolto 234 persone e nei primi cinque mesi del 2021 ha ricevuto oltre 350 richieste: +49%);
- complessivamente (presso la sede istituzionale in Corso Inghilterra, le sedi decentrate presso il Tribunale di Torino e di Ivrea) i colloqui con l'utenza sono stati 2.953 nel 2021 e 1.928 nel 2020.

Accertato che:

- la realizzazione dello sportello di Pubblica Tutela di Ivrea è stata possibile solo per merito di SocialLab, il progetto europeo dedicato al miglioramento della qualità, sostenibilità e vicinanza dei servizi sociali e sanitari, destinati alla popolazione del territorio del PITER GRAIES Lab.

Preso atto che:

- la Legge Regionale n. 1/2004 “Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali” ha istituito e disciplinato il complesso sistema regionale di interventi e servizi sociali secondo le modalità di integrazione con le politiche della casa, della salute, dell'istruzione, del lavoro, della giustizia minorile e migratoria, nel rispetto della dignità e della centralità della persona, nell'ambito familiare e in armonia col principio di sussidiarietà orizzontale e verticale;
- il ruolo delle amministrazioni provinciali viene definito, nel sistema delle autonomie locali, dal D.Lgs. 267/2000, art. 3, art. 19 comma 1 lett. 1 e comma 2, e, per quanto riguarda le politiche sociali, dall'art. 7 della Legge n. 328/2000 e dall'art. 5 della Legge Regionale n. 1/2004.

Dato atto che:

- nell'ambito di tale sistema assume particolare rilievo l'Ufficio Provinciale di Pubblica Tutela, istituito all'art. 5 della L.R. n. 1/2004, con cui si è posto in capo alle Amministrazioni provinciali, in attuazione del principio di sussidiarietà verticale, il compito

di supportare i soggetti, pubblici e privati, individuati dall'Autorità giudiziaria quali titolari di tutela, curatela e ora amministrazione di sostegno;

- l'articolo 35 comma 8 della Legge Regionale n. 1/2004 stabilisce: "Il fondo regionale di cui al comma 7 è annualmente ripartito tra i comuni singoli o associati secondo criteri individuati dalla Giunta regionale, informata la commissione consiliare competente, sulla base delle indicazioni contenute nel piano regionale di cui all'articolo 16; parte dello stesso fondo può essere ripartito tra le province per lo svolgimento delle funzioni e dei compiti svolti dalle stesse a supporto degli enti locali interessati e per il funzionamento dell'ufficio provinciale di pubblica tutela, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 5";
- per l'attuazione di tale norma la Giunta Regionale è intervenuta con la D.G.R. n. 23-1988 del 16/01/2006 definendo i criteri, le modalità di funzionamento e l'ammontare annuale delle risorse assegnate alle Province per la gestione degli uffici provinciali di pubblica tutela.

Constatato che:

- lo scorso luglio, al fine di tutelare la continuità dello sportello di pubblica tutela di Ivrea, l'Associazione Tutori Volontari ha inviato una nota alla Giunta Regionale auspicando una soluzione per garantire il proseguimento del servizio di prossimità alla cittadinanza;
- anche il Vice Sindaco della Città metropolitana di Torino ha scritto all'Assessora Caucino chiedendo un supporto, anche alla luce delle risorse definite dalla Regione ma non ancora messe a disposizione della Città metropolitana, per continuare a garantire un'attività che la stessa esercita su delega della Regione Piemonte.

Evidenziato che:

- in occasione del tavolo tecnico funzionale all'individuazione del fabbisogno di risorse umane per lo svolgimento delle funzioni regionali conferite, svoltosi in data 17 marzo 2021, la Regione ha deciso di conferire a Città metropolitana n. 2 unità di personale di categoria D, dal profilo amministrativo, relativamente al settore di pubblica tutela, vista la particolare rilevanza dell'attività svolta;
- attualmente l'Ufficio di Pubblica Tutela della Città metropolitana di Torino risulta ancora sprovvisto di tali risorse.

Considerato che:

- la riforma della geografia giudiziaria, se da un lato ha consentito una razionalizzazione delle risorse disponibili per il sistema giustizia, dall'altro ha ridotto la presenza sul territorio di uffici prossimi ai cittadini, acuendo peraltro la pressione su quelli residui;
- l'attivazione di uffici di prossimità, in collaborazione con gli enti locali e territoriali, consente di delocalizzare alcune attività prima esperibili esclusivamente presso gli uffici giudiziari e di integrare la rete dei servizi a tutela specialmente delle fasce deboli;
- l'esistenza degli Uffici di Pubblica Tutela può facilitare il lavoro degli Uffici di Prossimità alla luce dell'esperienza maturata negli anni e il positivo riscontro ottenuto grazie alla collaborazione con gli Uffici dei Giudici Tutelari, con i servizi socio-assistenziali e sanitari e con le associazioni che si occupano di fragilità;
- l'Ufficio di Pubblica Tutela della Città metropolitana di Torino, in particolare, collabora attivamente con gli Uffici di Prossimità di Moncalieri, Susa, Pinerolo e Pont Canavese, diventando un punto di riferimento attivo su questioni specifiche e nei tavoli di coordinamento creati per affrontare (su ciascuno dei due Tribunali) questioni tecniche complesse e facilitare l'incarico dei tutori/amministratori pubblici e privati.

Tenuto conto che:

- la Giunta regionale, al fine di assicurare la prosecuzione di tale importante attività in una prospettiva di prossimità al cittadino, ha approvato la deliberazione n. 4-4278 del 10 dicembre 2021, che prevede di sostenere l'impegno della Città metropolitana nell'assicurare la gestione della sezione decentrata dell'Ufficio di Pubblica Tutela presso il Tribunale di Ivrea attraverso un finanziamento straordinario di euro 18 mila per il periodo dicembre 2021-novembre 2022;
- il carico di lavoro complessivo sull'Ufficio della Città metropolitana di Torino (sede istituzionale, sede di Torino e sede di Ivrea) è in netto aumento;

IMPEGNA

Il Presidente e la Giunta regionale

- a continuare a sostenere e finanziare, ai sensi dell'articolo 35 comma 8 della Legge Regionale n. 1/2004, gli Uffici di Pubblica Tutela sul territorio regionale;
- a destinare l'incremento di risorse della Missione 12 Programma 1201, stanziato da questa Giunta, a finanziare il capitolo 153112, impegnando 20.000,00 euro per garantire la

continuità dell'Ufficio di Pubblica Tutela presso la sede di Ivrea, non solo fino a novembre 2022 ma anche per gli anni successivi;

- a disporre, come da decisione assunta in occasione del tavolo tecnico sulla rilevazione dei fabbisogni del personale, l'assegnazione di n. 2 unità di personale da destinare all'ufficio di pubblica tutela della Città metropolitana di Torino.